

# Aristotele balla al Vascello

di DONATELLA BERTOZZI

Presentata con successo all'ultima Biennale Danza veneziana, *De anima*, del coreografo fiorentino Virgilio Sieni ispirata all'opera omonima di Aristotele, approda stasera e domani al Vascello, ospite del Romaeuropa festival.

Opera felicemente articolata in una serie di quadri successivi di grande impatto emotivo e visivo, appartiene alla più recente produzione coreografica di Sieni - l'esempio più vicino è *Tristi Tropici* (ispirato a Lévi-Strauss) - ovvero a quella serie di lavori che raccolgono per frammenti il frutto della sua produzione precedente e la rielaborano in una minuta tessitura di gesti, movimenti e passi che colorano lo spazio come impalpabili campiture di diversi colori e poi lo riattraversa-

no come successive velature d'atmosfera.

Su queste vaste pennellate diffuse dal movimento si muovono gruppi di danzatori che evocano, nella foggia dei costumi e dei cappelli, gli Arlecchini di Picasso, e che, raccogliendosi in brevi momenti di elaborata densità dinamica, danno corpo e anima, alla partitura. Seguendo un metodo che ha già dato buoni frutti in recedenza, Sieni utilizza poi il suo stesso testo di riferimento per costruire la danza. Dice infatti nelle note di regia: «Ogni danza è anche pensata secondo alcune indicazioni tratte dal *De anima* di Aristotele sui sensibili comuni a più sensi, il movimento, la quiete, il numero, la figura, la grandezza, che ci avvolgono in una ampia consapevolezza nei

confronti degli altri corpi; così come il medium di ogni senso, quel canale che ci lega organicamente al flusso denso dell'invisibile». E sul limite fra buio e luce, fra visibile ed invisibile, è tutto giocato il fascino di questo lavoro.



Un momento della coreografia *De anima* di Virgilio Sieni in scena stasera e domani al Vascello